

Nowruz

Immagini, suoni e voci dall'Iran contemporaneo

Capitolo I – 20 marzo 2026

Bea Vita, Venezia

20 marzo – 22 novembre 2026

Questo progetto espositivo nasce dall'incontro tra **Yasra Pouyeshman** e **Mara Sartore**, sviluppato a partire da un dialogo per una mostra dedicata ad artisti iraniani contemporanei, pensata per essere realizzata nello spazio di KOOCH di Venezia.

Con l'aggravarsi della situazione politica e sociale in Iran e lo scoppio delle rivolte, la realizzazione della mostra è diventata progressivamente impossibile, rischiando di essere cancellata o rimandata a tempo indefinito. Di fronte a questa sospensione forzata, Mara Sartore ha invitato Yasra Pouyeshman a far confluire il progetto all'interno del programma espositivo di Bea Vita, trasformando un'interruzione in una possibilità di continuità.

Bea Vita accoglie così il primo capitolo di un progetto concepito come un organismo aperto, in evoluzione, capace di adattarsi a una temporalità instabile e frammentata. Una prima selezione di opere – necessariamente limitata ai lavori già presenti nel magazzino di KOOCH, poiché le comunicazioni con l'Iran sono attualmente interrotte e gli artisti non possono spedire nuove opere – dà avvio a un percorso che si svilupperà nel tempo, per capitoli successivi.

La scelta di procedere per capitoli non risponde soltanto a una necessità pratica, ma definisce una posizione curatoriale precisa. La mostra accetta la parzialità, l'incompletezza e la sospensione come condizioni del presente, trasformandole in una struttura narrativa aperta, capace di accogliere nuovi artisti e nuove opere man mano che le condizioni politiche, logistiche e relazionali lo renderanno possibile, e menzionando attraverso la propria narrazione anche quegli artisti e quelle opere che non potranno esserci. L'assenza diviene così presenza.

Il primo capitolo riunisce opere di **Reihane Raei**, **Siroo**, **Afsoongar**, **Mahboobeh Yazdani**, **Ehsan Shayegh**, **Farnaz Aboutalebi** e **Aynaz**, artisti e artiste che, pur nella diversità dei linguaggi, condividono una tensione comune tra memoria, identità e trasformazione.

Attingendo alla tradizione della miniatura persiana e all'immaginario simbolico dei giardini persiani, le opere di Reihane Raei intrecciano mito, natura e trasformazione in narrazioni intime e archetipiche. Siroo, formatasi in filosofia a Teheran, sviluppa la propria ricerca artistica attraverso tessiture e patchwork nati da sogni e visioni radicate nell'inconscio: superfici stratificate in cui esperienza vissuta e intuizione si intrecciano in una trama fragile e resistente. Traendo ispirazione da antiche creature mitologiche e dalle tradizioni visive tradizionali, Afsoongar presenta scorci di una femme fatale come alter ego, creando una contro-narrazione che sfida i sistemi di credenze convenzionali e provoca idee che infrangono i tabù. La pratica di Mahboobeh Yazdani – illustratrice, pittrice e scultrice – esplora territori che intrecciano corpo, simbolo e condizione esistenziale, dando forma a immagini sospese tra intimità e tensione collettiva. Ehsan Shayegh presenta la serie *I pesci di ceramica*, in cui la materia fissa in forma solida un'immagine primordiale e mobile, trasformando la fluidità in permanenza. Farnaz Aboutalebi espone la collezione fotografica *Le mani*, una riflessione sul gesto come luogo di memoria, lavoro e cura. Aynaz rilegge la tradizione della miniatura persiana, trasportandola in una sensibilità contemporanea che mantiene intatta la dimensione contemplativa e narrativa del formato.

Nel progetto convivono dunque due anime: quella degli artisti iraniani isolati in patria e quella degli artisti iraniani esiliati in diaspora.

Il primo capitolo della mostra si inaugura il 20 marzo, giorno dell'equinozio di primavera e di Nowruz (Nawrūz), il capodanno persiano, che significa letteralmente "nuovo giorno". Nowruz segna un tempo di rinnovamento e di passaggio, un momento simbolico che celebra la continuità della vita nonostante le fratture. L'inaugurazione sarà accompagnata da una cena a base di piatti iraniani e da musica, trasformando l'apertura in un gesto conviviale e rituale, in cui arte, suono e cibo costruiscono una prima soglia di incontro.

L'identità visiva del progetto e il manifesto sono realizzati da **Babak Safari**, graphic designer e art director con una lunga esperienza internazionale, la cui ricerca mette in dialogo arte tradizionale iraniana e design contemporaneo, trasformando il dispositivo grafico in uno spazio di risonanza culturale.

L'urgenza di questo progetto è sociale e profondamente politica. Inaugurando il 20 marzo, la mostra è pensata per durare fino alla fine di novembre, attraversando i mesi in cui Venezia diventa il centro del sistema artistico internazionale in occasione della 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia e configurandosi come un luogo di presenza simbolica e concreta, uno spazio necessario per mantenere viva l'attenzione sull'Iran e sulla sua scena artistica e culturale contemporanea.

Nowruz diventa così non solo un momento inaugurale, ma un dispositivo attivo: un punto di incontro e di riattivazione che si estende nel tempo. Nel corso dei mesi, la mostra si arricchirà attraverso momenti musicali, incontri letterari, performance e l'invito progressivo ad artisti e artiste iraniani della diaspora a partecipare al progetto, ampliandone il raggio, la complessità e le possibilità di relazione.

In una città che, durante la Biennale, accoglierà artisti, curatori e visitatori da tutto il mondo, Bea Vita si propone come uno spazio informale, ma essenziale, capace di offrire un luogo di prossimità, di ascolto e di continuità. Questo progetto non intende offrire una rappresentazione esaustiva né un racconto unitario dell'Iran contemporaneo, ma creare le condizioni per una presenza: fragile, parziale, aperta, e proprio per questo necessaria.

Ufficio Stampa

Lightbox

Italiano e internazionale: Teresa Sartore - teresa@lightboxgroup.net

Italiano: Marta Girardin - marta@lightboxgroup.net | Erica Morone - erica@lightboxgroup.net

tel. +39 041 2411265